

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestrale L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestrale L. 15 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 80, in quarta pagina 20 — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno II — N. 180.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 10 Agosto 1901

La bancarotta delle nostre leghe

L'ha proclamata l'Avanti. Due tratti di... penna e tutte le nostre unioni professionali, coi loro principii e con le loro finalità, furono polverizzate. Per questo annichilamento peraltro non è caso — nota l'Avanti — di recitare il *De profundis*: tutt'altro; anzi conviene intonare il *Te Deum*.

Ma perchè tanto presto si portarono alla dissoluzione codeste nostre leghe cattoliche? Lo dice il foglio socialista: per un peccato d'origine. Il quale consiste nel non essere state istituite col concetto della lotta di classe, ma col concetto dell'armonia di classe. Le quali due differenze teoriche portano a disparatissimi risultati pratici.

Di fatti — riepiloghiamo il ragionamento dell'Avanti — le leghe socialiste, ponendo a base del loro operare la lotta di classe, non concepiscono odio per nessun padrone individuale; per esse quindi tanto vale il capitalista che concede dieci o cinque, quanto vale il capitalista che concede zero. Poi che i socialisti non tendono a strappare al proprietario, all'industriale una frazione del capitale ma gli strappano una frazione del capitale per poterglielo — quando che sia — strappare tutto intero. Mangiano in una parola il carciofo foglia a foglia.

Ora, da questo principio deriva, come immediata conseguenza, che il socialista si fa coscienza della sua missione; si agita, si associa contro il capitale, ma non si cura dei singoli individui investiti del capitale. E perciò con le leghe socialiste niente violenze contro i proprietari — ministri incoscienti del male sociale — niente soprusi, niente odii.

In quella vece le leghe cattoliche, fondate sul principio dell'armonia di classe, portano di filato a questa conseguenza pratica: a insorgere contro il proprietario individuale. Di fatti, nel concetto democratico-cristiano, il capitale, la proprietà privata, il ricco conviene rispettarlo; solo si deve organizzare il proletariato per impedire che il capitale sfrutti il lavoro, che la proprietà avvilisca il diseredato, che il ricco abusi del povero. Ma perciò ottenere è d'uopo indurre gli abbienti a migliori propositi, sollevare i nullatenenti e fra queste due classi, che si guardano da millenni tra loro come cane e gatto, creare l'equilibrio, così detto armonia di classe.

Peraltro su cento proprietari dieci saranno coloro che sono disposti scendere a patti col proletariato e dargli il vero bacio fraterno riconoscendogli i diritti equanimi che accampa; ottanta non si piegheranno. E allora col principio democratico cristiano, il quale non combatte la classe in quanto classe, sibbene i componenti la classe in quanto sono inumani, che cosa dovrà accadere?

La violenza, la rivoluzione contro gli ottanta capitalisti, contro gli ottanta individui refrattari alla giustizia, alla equanimità.

Dunque le leghe socialiste non conducono alle violenze, alle rivolte; le leghe democratiche-cristiane, sì. E non son bubbole. Ad Arcore gli scioperanti commettono disordini; sono della lega cattolica. A Canegrate assaltano il castello del duca Visconti; sono della Lega cattolica. E così via via, dovunque avverranno disordini, avverranno per opera di scioperanti arruolati, plasmati, istruiti nelle Leghe cattoliche.

Questo l'articolo dell'Avanti che ci siamo sforzati ridurre in soldoni.

Ora a noi. Il ragionamento dell'Avanti sarebbe esatto se non fosse sbagliato; come i fatti allegati a prova del ragionamento, sarebbero veri se non fossero falsi. Alla prova. L'Avanti dice che il socialista col principio della lotta di classe, combatte il capitale non il capitalista. Va bene; ma come fate a far ciò? Il capitale è incarnato, è immedesimato nel capitalista individuo e per distruggerlo — o, a dir più esatto, per ridurlo tutto in mano dello Stato — conviene lottare contro ciascheduno dei capitalisti, ai quali pur ora, con lo sciopero, spillate la ennesima parte di capitale. Dunque per divorare il capitale è necessario spezzare le gambe — moralmente s'intende — al capitalista, come per mangiare l'ostrica è necessario romperle il guscio. Coloro che

combattono la monarchia, non sono certo teneri coi re; poichè monarchia e monarchia si compenetrano l'una nell'altra per modo che i colpi dati sulla prima ricadono sul secondo.

Ora, la vostra lotta di classe viene per necessità di cose a essere lotta contro i componenti la classe. E non è vero che per voi tanto vale il capitalista che cede dieci o cinque, quato vale chi cede zero; ma dovete dire che per voi tanto vale il capitalista che cede zero, quanto vale quello che vi cede cinque o dieci. Perocchè nè con cinque nè con dieci, nè con cento i capitalisti varranno mai ad abbonacciarvi; e voi odierete di pari odio chi vi cede cento come chi vi cede zero. La conseguenza logica, immediata delle vostre leghe fondate sul principio della lotta di classe, anzichè essere quello di rispettare i proprietari individui, è dunque di perseguitarli fino alla distruzione totale. Sfidiamo chiunque a concludere il contrario.

Con l'armonia di classe invece, il proletariato non domanda nè il cinque, nè il dieci; domanda il giusto, quel giusto che deve poi formare l'equilibrio, l'armonia fra le due classi. Dove l'equilibrio esiste tra proprietario e bracciante, o dove il proprietario è disposto a concorrere per formare l'equilibrio — ivi la lega cattolica non fa lotta, non fa reclami, non fa scioperi; ma vigila perchè da nessuna delle due parti l'equilibrio venga turbato. Il reclamo, lo sciopero, la lotta morale, la lega cattolica sarà costretta a farla solo contro quei padroni — veri cetacei e veri pachidermi bipedi — che sono insensibili alle umane sofferenze. Ma anche in quest'ultimo caso la lega cattolica esclude la violenza materiale.

Quale dunque dei due principii — il cattolico o il socialista — è il lievito dei disordini e delle rivolte violente?

E veniamo pure ai fatti. L'Avanti dice che i disordini avvennero dovunque lo sciopero era diretto dalle leghe cattoliche; mentre negli scioperi dei socialisti non ne avvennero. E cita dei casi falsificandoli di sana pianta.

Di fatti, l'unico sciopero proclamato dai cattolici e nel quale — se vogliamo così chiamarli — avvennero dei disordini, perchè seguirono degli arresti con relative sentenze di... assoluzione al tribunale di Milano, fu quello di Arcore. Ma anche là non un dito fu alzato contro le persone, non una fascina bruciata, non un atto di costrizione materiale. Quegli scioperanti si limitarono solo a dimostrare a coloro che lavoravano in loro vece la indelicatezza che usavano. E perciò solo furono arrestati; ma perciò anche assolti. A Canegrate poi — dove si diede l'assalto al castello del duca Visconti — non esiste nemmeno l'ombra di lega cattolica. Tanto per la verità vera, travisata dall'Avanti.

E vediamo gli scioperi dei socialisti all'atto pratico.

I socialisti — come abbiamo detto e come lo rileva anche la Patria di Ancona — col concetto della lotta di classe, non rendono affatto impersonale l'odio contadinesco contro il padrone, ma lo intensificano, lo dilatano, lo stendono a tutti i padroni, sia che agiscano bene, sia che si portino male. La parola d'ordine è una sola: guerra al padrone; basta essere proprietario per aver diritto a tutte le molestie, a tutte le insolenze, a tutte le violenze da parte degli ascritti alla lega socialista. Trattare bene non conta. I contadini di Soave erano trattati più che bene; essi avevano cinque lire e ottanta centesimi al giorno di salario, e i padroni, accumulavano delle ipoteche; ma ciò non risparmiò lo sciopero, la domanda di un salario maggiore, e la conseguente perdita del raccolto. In questo caso il sangue freddo dei socialisti è semplicemente soddisfazione della tortura lenta inflitta al padrone; e questa gente parla poi dell'Inquisizione!

Ma dove è questo generale sangue freddo, questa astensione dalle violenze dei socialisti? A Berra si lanciano in cinquecento contro venti, e vogliono passare poi dell'Inquisizione!

Ma dove è questo generale sangue freddo, questa astensione dalle violenze dei socialisti? A Berra si lanciano in cinquecento contro venti, e vogliono passare poi dell'Inquisizione!

Sestri Ponente? e quelli buttati in mare a Genova? Queste non saranno violenze per l'Avanti; ma esplicazioni dell'odio impersonale insegnate dal socialismo!

Va bene; ma le violenze ci sono; ma i disordini ci sono e sono nel campo socialista.

Via dunque; non falsificate i fatti; non sragionate per partito preso. Cantate pure — se così vi piace — il *Deprofundis* sulle leghe cattoliche; ma noi vi rispondiamo, con Giusti, che tra i salmi dell'ufficio c'è anche il *Dies irae*. E questo sarà per voi quando il popolo avrà compreso il tiro doppio che gli fate.

Cose di Corte e di Governo

La nomina ufficiale.

Roma, 9. — Con odierno decreto reale l'onorevole avvocato Paolo Carcano, deputato, venne nominato ministro segretario di Stato delle finanze.

Carcano a Raconigi.

Raconigi, 9. — L'on. Carcano, giunto alle 10,35 aut., ricevuto alla stazione dal generale Brusati e dal sindaco, si recò tosto alla reggia, ospite del Re, ripartendo alle 4 pom. per Roma.

Sciopero ministeriale.

Roma, 9. — Con la partenza di Prinetti stasera, e quella di Broglio che avverrà domenica, restano a Roma, oltre i ministri militari, soltanto Giusso e Baccelli; onde comincia il periodo di calma assoluta. Anche Montecitorio è deserto.

Questo è un telegramma mandato alla Gazzetta di Venezia e lo riportiamo perchè ci richiama alla memoria un articolo scritto sul *Secolo XIX* da Gandolfo (Arnaldo Vassallo) sulle imprese fatiche alle quali si sobbarcano i ministri dell'italico regno.

Lo scrittore liberale incomincia col constatare come la bancarotta del programma ministeriale sia invero desolante, perchè manifesta, nelle questioni pratiche, un assoluto nichilismo intellettuale; e dopo queste parole, continua: «Una frase, che rilevo dagli accurati e conscienciosi dispacci della Stampa sopra la crisi, mi pare tutta una rivelazione angosciosa del momento: — Evidente è la necessità di fare qualche cosa; e in questo conviene pienamente l'onor. Zanardelli.

E su questo bisogno di fare qualche cosa il Vassallo ride un po' di buon sangue e conchiude: «Intanto, il popolo, il quale non sa neppure che cosa sia quello Statuto per la difesa del quale è chiamato ogni ventiquatt'ore a sacrificarsi, desidera solamente un po' più di lavoro senza intermissioni, il pane, il sale, il vino, il petrolio, le paste, la polenta più a buon mercato; l'industriale domanda che non sieno paralizzati gli sforzi, già così insapriti dalle concorrenze formidabili: il coltivatore desidera gli si apra qualche spiraglio di credito, per non essere più strozzato fra i tentacoli dell'usura: il navigatore umilmente pensa che per lo meno la bandiera nazionale dovrebbe essere favorita quanto la straniera: e in mezzo a tutto questo rimescolio vasto di aspirazioni legittime, chi ha il timore del governo borbotta:

«Qualche cosa bisognerebbe pur fare. Dimmi, Di Broglio, tu che cosa faresti? — Io non saprei. — Tu che faresti, o Nasi? — Non saprei. — E tu, Cocco Ortu? — Non saprei neanche io. — Mai gabinetto fu più... concorde di questo». Se non costasse troppo, la commedia sarebbe divertentissima!... nota qui la Voce della verità!

«Evidente è la necessità di fare qualche cosa; e in questo conviene pienamente l'onor. Zanardelli.

«Intanto, il popolo, il quale non sa neppure che cosa sia quello Statuto per la difesa del quale è chiamato ogni ventiquatt'ore a sacrificarsi, desidera solamente un po' più di lavoro senza intermissioni, il pane, il sale, il vino, il petrolio, le paste, la polenta più a buon mercato; l'industriale domanda che non sieno paralizzati gli sforzi, già così insapriti dalle concorrenze formidabili: il coltivatore desidera gli si apra qualche spiraglio di credito, per non essere più strozzato fra i tentacoli dell'usura: il navigatore umilmente pensa che per lo meno la bandiera nazionale dovrebbe essere favorita quanto la straniera: e in mezzo a tutto questo rimescolio vasto di aspirazioni legittime, chi ha il timore del governo borbotta:

«Qualche cosa bisognerebbe pur fare. Dimmi, Di Broglio, tu che cosa faresti? — Io non saprei. — Tu che faresti, o Nasi? — Non saprei. — E tu, Cocco Ortu? — Non saprei neanche io. — Mai gabinetto fu più... concorde di questo».

Se non costasse troppo, la commedia sarebbe divertentissima!... nota qui la Voce della verità!

«Evidente è la necessità di fare qualche cosa; e in questo conviene pienamente l'onor. Zanardelli.

«Intanto, il popolo, il quale non sa neppure che cosa sia quello Statuto per la difesa del quale è chiamato ogni ventiquatt'ore a sacrificarsi, desidera solamente un po' più di lavoro senza intermissioni, il pane, il sale, il vino, il petrolio, le paste, la polenta più a buon mercato; l'industriale domanda che non sieno paralizzati gli sforzi, già così insapriti dalle concorrenze formidabili: il coltivatore desidera gli si apra qualche spiraglio di credito, per non essere più strozzato fra i tentacoli dell'usura: il navigatore umilmente pensa che per lo meno la bandiera nazionale dovrebbe essere favorita quanto la straniera: e in mezzo a tutto questo rimescolio vasto di aspirazioni legittime, chi ha il timore del governo borbotta:

«Qualche cosa bisognerebbe pur fare. Dimmi, Di Broglio, tu che cosa faresti? — Io non saprei. — Tu che faresti, o Nasi? — Non saprei. — E tu, Cocco Ortu? — Non saprei neanche io. — Mai gabinetto fu più... concorde di questo».

Se non costasse troppo, la commedia sarebbe divertentissima!... nota qui la Voce della verità!

opera santa e altamente umanitaria; perciò non sarà mai che vengano secondate e confortate dai buoni e dagli umanitari, i quali — grazie a Dio — non sono pochi. Di qui la probabilità — anzi la certezza — che le anime solitarie restino abbandonate solitarie nei loro negozi e nelle loro botteghe.

Di più. Il riposo festivo è reclamato dall'anima e dal corpo dell'operaio. L'operaio forma la maggioranza assoluta di coloro che vanno a spendere il quattrino nei negozi. E niente di improbabile che la massa operaia per favorire una causa che ridonda a vantaggio morale e materiale dell'operaio — si stacchi completamente dalle anime solitarie e le lasci ponderare nella solitudine dei loro negozi sulle conseguenze funeste d'una tenacia fuori proposito.

Di più ancora. Il negoziante vive dell'opinione pubblica, come il pesce dell'acqua. Togliere dalla pubblica estimazione un negoziante è gettare un pesce sulla sabbia, dove dà i tratti, si contorce e muore. Ora come mai le anime solitarie — cioè quei tre o quattro negozianti che si rifiutano di aderire al riposo festivo — come mai avranno per sé l'opinione pubblica, quella opinione pubblica che reclama in tutti i modi il riposo festivo?

Da parte nostra confessiamo che fatta la lega — chiamiamola pure così — tra i negozianti per il riposo festivo, ci faremo un dovere di appoggiarla e di farla appoggiare anche dai provinciali che si recano in città per gli acquisti.

Non è dunque interesse commerciale il contraddire alla formazione di questa lega ed è da augurarsi che tutti — unanimi — aderiscano i negozianti, per dimostrare anche in ciò che la nostra città non è alla coda di tutte le altre consorelle italiane nelle riforme sociali reclamate dalla umanità.

I menzognieri.

L'Avanti — come è detto nel primo articolo — e il *Fracassa* fanno risalire i fatti di Canegrate alle Leghe cattoliche. Ma — omettendo dal ripetere che a Canegrate non ci sono Leghe — deducete un po' dalle informazioni seguenti quanto di cattolico poteva entrare in quei fatti.

Risulta che i contadini di Canegrate erano trattati con equanimità da Casa Visconti di Modrone, e così lo sciopero è sembrato ai pratici ingiustificato e dovuto, più che a reali bisogni, a sobillazioni. Vennero infatti sequestrate alcune copie del seguente manifesto minatorio manoscritto:

«Sentite, vogliamo la metà dei galletti (bozzoli) nostri netti e vogliamo la risposta per martedì, altrimenti il fuoco del palazzo del Leoni Angelo» (l'agente di casa Visconti).

Inoltre si leggevano sui muri, vergate a carbone, le seguenti scritte:

«Chi andrà al padrone taglieremo il frumentone; chi va dal padrone ga taglio su il melgone e poe... e poe... e poe... il taglio...».

Queste pretese e queste minacce non entrano nel programma democratico-cristiano; mentre entra benissimo nel programma socialista il quale — lo si dimostra coi fatti — vuole tutto strappare ai padroni e vuole, anche con le minacce e con la forza, impedire che altri sostituisca gli scioperanti socialisti nel lavoro.

Altro che infiammare i cattolici!

A proposito.

Leggiamo nell'Unità cattolica questo trafiletto che quadra a capello con quanto esponiamo più sopra:

Il *Germinal* scrive: «Voi tramate nel segreto ai danni della Patria, e può essere che ci sia, ci dev'essere anzi se non ci fosse ancora, chi tramò nel segreto ai danni vostri.

I vigliacchi van presi alle spalle!».

Ecco un progresso! I socialisti non si vantano sempre delle loro lotte civili?

Ebbene, prendere l'avversario alle spalle una volta dicevasi vigliaccheria sopraffine; ma allora le lotte erano incivili. Oggi non solo si può prendere il nemico alle spalle, ma per vantaggio regalargli anche il titolo di vigliacco!

E le son lotte civili!!!

Non l'avesse mai detto!

Ghisleri scrive articoli di fuoco sulla repubblicana Italia del popolo contro i socialisti. E in uno dei suoi ultimi gli intacca e li deride perchè ora assalgono in tutti i modi il clero e la religione, mentre un tempo se ne disinteressavano. Anzi — dice Ghisleri — rifrignono punto per punto quello che noi abbiamo già scritto e pubblicato contro la religione e i preti.

E in prova di questa sua asserzione cita dei fatti, dei quali uno è questo:

«Noi lasciamo alla borghesia volterriana e conservatrice — scriveva allora il Bissolati (*Critica Sociale*, Anno I, n. 5) — il metodo suo di combattere il sentimento religioso collo scherno e la invettiva.»

Bissolati — punto sul vivo — risponde nel numero di ieri dell'Avanti e coi soliti solismi tanto comuni nella sua penna,

tenta scagionare l'opera sua e quella dei socialisti dimostrando che al presente essa non differisce da quella del passato. E sentite — tra l'altro — come si difende:

«Se il Paolo Diacono della repubblica luganese avesse perseguito conscienciosamente la citazione del periodo lasciato a mezzo e del seguente, non avrebbe commesso un peccato di vanità. Il Bissolati così continuava:

«... o anche prendendolo di fronte con argomenti di pura logica. Lasciamola a lei, che in questo genere di propaganda spuntò le sue armi contro il granito della fatalità psicologica, la quale vuole che il povero, a cui sono interdette dalle condizioni sociali le gioie dell'esistenza e a cui manca la possibilità di sostituire la concezione positiva del mondo alla concezione fantastica, trovi nella religione il soddisfacimento de' suoi bisogni imperiosi di senso e di intelletto.

Poi, dopo avere ricordato col Bakunin che il popolo provvede al bisogno di uscire dal suo misero stato in tre modi («i due primi sono la bettola e la chiesa, l'orgia del corpo e l'orgia dello spirito; il terzo è la rivoluzione sociale»), il Bissolati continuava:

Ma per spingere la massa lavoratrice per questa ultima via, per strapparla all'ubriachezza del corpo e alle orgie dello spirito saremmo assai male consigliati se cominciammo dall'affrontare la sua illusione religiosa. Noi non possiamo arrivare al popolo che per la via de' suoi interessi materiali.»

Ommettiamo tutto il resto e fermiamoci all'affermazione ultima, marcata in corsivo da Bissolati medesimo, e che vuol dire «Noi non possiamo arrivare a impadronirci del popolo, se non sollecitandolo ne' suoi interessi materiali.»

Dunque essi avevano ancora ab inizio in animo di fare la lotta contro la religione; ma «sarebbero stati male consigliati a incominciare da quella», anzi si doveva dire al popolo che il socialismo rispetta la religione e non è irreligioso.

Così ora hanno in animo di fare dell'operaio ben altro individuo da quello che dicono adesso di fare; ma questo per ora non lo dicono, contentandosi di lavorare per arrivare al popolo, cioè d'impadronirsi di lui e poi glielo diranno.

E questo modo di procedere è leale, è onesto, è morale — non è vero — denigratori della morale di s. Alfonso?

La capisce una buona volta il povero popolo!

Il socialismo in pratica.

L'Avanti, giornale socialista parigino, si lagna che la propaganda diviene difficile fra i piccoli commercianti ed operai di Parigi, e ciò a cagione della *Petite République*, giornale dei «compagni» Millerand e Jaurès. Questa, dice l'Avanti, si è cambiata da apostolesca del collettivismo in una volgare merciaia di vestiti fatti, o, come dicesi nel gergo di Parigi, di décrochez-moi ça.

E continua:

«Quando il piccolo commerciante vede che l'apostolo è semplicemente un altro bottegaio, un conduttore di bazar, un merciaio privilegiato, che celebra i benefici dell'uguaglianza, mentre si sottrae all'onere della patente... che canta la giustizia, mentre salassa fino all'ultima goccia di sangue gli operai... che annuncia un'era di virtù, mentre si dà interamente ai commerci più immondi — il piccolo bottegaio allora comincia a diffidare.

I prodotti del negozio a prezzo fisso (décrochez-moi ça) socialista si fabbricano o in Francia nelle prigioni, o nei laboratori del Belgio. In una città belga di nostra conoscenza, un vasto «bagno» industriale occupa un quantità di donne che per conto del grande tribuno fanno: una sopravveste per L. 1,60 una giacca » » 1, — un paio di calzoni » » 0,25 1 sottoveste (gilet) » » 0,25

Che bei prezzi? E chi paga si profumatamente le «compagne» non manca poi di urlare nei comizi contro i capitalisti e gli sfruttatori e di chiedere l'aumento dei salari!

E il popolo non capisce!

Gli avvenimenti in Cina

Accuse smentite.

Roma, 9. — Le notizie in data da Pechino 7 corr. riportate da un telegramma da Londra, non hanno fondamento. Le truppe destinate al rimpatrio sono regolarmente partite ed è assolutamente insussistente che le truppe italiane abbiano commesso nel palazzo imperiale deprezzazioni o guasti qualsiasi.

Ecco il telegramma da Londra a cui si riferisce la nota precedente:

«Londra, 9. — I giornali hanno da Pechino, 7 corr., che la partenza delle truppe italiane fu ritardata non essendo giunte le navi su cui dovevano imbarcarsi. Lamentansi vivamente le deprezzazioni degli italiani negli edifici del palazzo imperiale. Gli italiani attualmente smantellano la celebre pagoda di bronzo proponendosi di portarla via quando sgomberanno la parte di città da essi occupata.»

La guerra dell'acciaio

Un milione e mezzo di operai (dice il *Corriere della Sera*) contro tre miliardi di dollari! ecco i due eserciti che oggi lottano fieramente nella serenissima Repubblica degli Stati Uniti.

I giornali americani sono pieni di particolari circa la colossale lotta iniziata negli Stati Uniti fra l'Associazione amalgamata dei lavoratori del ferro e dell'acciaio, presieduta da Teodoro Shaffer, e il *Trust* metallurgico di cui è anima e mente J. Pierpont Morgan, e che dispone d'un miliardo di dollari, vale a dire di cinque miliardi di franchi.

L'inizio di questa campagna formidabile risale a due anni or sono, quando l'Associazione amalgamata pattuì alleanza segreta colla Federazione americana del lavoro, cosicché questa creò a quella degli affigliati in tutti gli officii siderurgici ove ancora non ne aveva, organizzandoli in classe. Quando l'organizzazione fu completata, tutti questi lavoratori dell'acciaio si staccarono dalle rispettive officine, trasferendosi nelle officine dell'Associazione amalgamata.

Da ciò è derivato per *Trust* capitanato da Pierpont Morgan, un pericolo immenso. Il *Sindacato del carbon fossile* è minacciato dalle fondamenta.

In Pensilvania, mezzo milione di lavoratori si dissero infatti pronti a cessare dal lavoro, obbligando quindi il sindacato a chiudere le cave di antracite, e le Compagnie (la cui esistenza è solo resa possibile dalla trazione meccanica), a chiudere centinaia di fucine.

Duecento mila uomini, addetti a grandi stabilimenti siderurgici, appartenenti al *Sindacato del miliardo*, iniziarono pertanto fin dal 12 luglio lo sciopero in tutti gli stabilimenti per la manifatturazione di lamine, cerchi e lastre d'acciaio, cosicché un'armata industriale della Federazione americana del lavoro, ricca di 850 mila membri, s'è impegnata a mettersi in sciopero per dare man forte ai lavoratori dell'acciaio.

In tutto si tratta, quindi di oltre un milione e mezzo di operai pronti a schierarsi contro la combinazione dei capitali aggregati, dei quali Morgan è l'anima, e il *trust* dell'acciaio, dello stagno, dei ponti meccanici e del carbone ne sono una parte.

Questo esercito colossale di operai ha però contro di sé la forza che deriva da tre miliardi di dollari pari a quindici miliardi di franchi; poiché dietro al *billion trust*, capitanato da Morgan, si tengono pronti all'appello altri milionari, altri re del commercio.

Le due legioni alleate di lavoratori con questa loro mossa poderosa mirano a scopi diversi, ma ben chiari.

Il corpo permanente dei pompieri nella grande armata dei minatori di Pensilvania, chiede la riduzione delle ore di lavoro da 12 a 8; i lavoratori dell'acciaio esigono invece l'« unionizzazione » (sic) di tutte le officine metallurgiche; cioè che la Compagnia siderurgica s'impegni ad accettare soltanto operai iscritti nell'Unione.

Il 16 luglio i pompieri delle miniere di carbon fossile abbandonarono i pozzi, cosicché le pompe si fermarono, e siccome il mancato funzionamento di queste fa sì che le miniere si allaghino, ecco 250 mila minatori e 200 altri operai costretti dal pericolo di vita ad uscire dalle viscere della terra. Se poi la Compagnia porrà alle pompe uomini estranei all'Unione, i minatori si metteranno in sciopero in segno di protesta.

E' perciò che questo movimento di un piccolo numero di pompieri, per una riduzione di lavoro produce la necessaria chiusura di tutti i pozzi di carbon fossile, rendendo questo sciopero uno dei più colossali che si ricordino negli Stati Uniti.

Primi alleati del piccolo drappello coraggioso furono i millecinquecento minatori della sezione di Wilkesbarre. Gli altri li seguirono rapidamente.

Ma questo non è che un lato del grande accampamento dei lavoratori. E' il lato di Scranton, dei giacimenti carboniferi: l'altro lato è a Pittsburg; è quello delle officine.

La lotta è però sempre quella contro il *trust*. Solo che a Scranton questo si chiama sindacato del carbon fossile, a Pittsburg si chiama sindacato dell'acciaio.

A Pittsburg, il secondo giorno dello sciopero (martedì 16 luglio) ha trovato 90.000 uomini inoperosi e un centinaio di acciaierie chiuse.

Quali sono intanto le conseguenze di queste prime mosse degli artefici dell'acciaio?

Trenta milioni di dollari sono stati perduti alla Borsa dei valori dai tenitori di cartelle della *United States Steel Corpora-*

tion. I titoli hanno cominciato a calare e sempre più rapidamente caleranno.

I baroni dell'acciaio s'impuntano e protestano: « L'Associazione amalgamata vuole costringerci a violare il diritto dei non-unionisti. Essa vuole forzarci a unionizzare anche le nostre officine, che non appartengono all'Unione. Ciò non è giusto. Non possiamo soddisfarla ».

D'altra parte, Shaffer, il gran paladino della classe operaia, dichiara:

« Noi, non domandiamo l'aiuto dei capitalisti nell'unionizzare le acciaierie, che presentemente sono estranee all'Unione. Domandiamo semplicemente che le tre Compagnie — delle Lastre d'acciaio, dei Cerchi e della Lamina — aderiscano alla nostra tariffa di salarii e l'applichino a tutte le acciaierie, appartengano o no all'Unione, per impedire così che in tempi sfavorevoli gli impiegati non-unionisti abbiano un trattamento speciale. Domandiamo che le Compagnie cancellino tutti i patti statuiti cogli operai, coi quali si fa loro obbligo di non appartenere all'Unione. Domandiamo che non ci si tocchi nei riguardi dell'organizzazione ».

Ed in altra circostanza lo stesso Shaffer disse:

« Se è vero che le Compagnie consentono a che l'associazione amalgamata unionizzi le officine non-unioniste, allora dirò che lo sciopero è terminato ».

Ecco la dichiarazione degli scioperanti la quale taglia in tal modo la testa al toro. E sarà forse possibile che appunto per la sua chiarezza, si faccia strada nell'animo dei *trust*, e finisca col trionfare.

Intanto Shaffer, pensando che la vittoria operaia, appunto perchè tranquilla e strettamente legale, potrebbe richiedere del tempo, provvede ai bisogni dell'armata, cioè a migliaia di donne e fanciulli che mal potrebbero sopportare il sacrificio dei loro mariti e padri per la causa dei diritti comuni.

I due milioni di membri della Federazione del lavoro offriranno, in seguito a proposta di Tommaso Flynn, loro organizzatore, 25 cents alla settimana ciascuno, contributo che renderà 500.000 dollari alla settimana (pari a 2 milioni e mezzo di lire), somma relativamente sufficiente ai primi bisogni della massa scioperante.

Caratterizzato dalla stessa calma e dallo stesso ordine, procede lo sciopero dei pompieri di Pensilvania. Né le Compagnie ardiscono prendere al servizio operai estranei all'Unione, né gli scioperanti ricorrono a mezzi illegali. Soltanto che l'acqua ha già allagati parecchi pozzi, sicché i minatori son dovuti uscirne. E in tal modo è grande, benché imprevedibile, il numero dei minatori inoperosi.

LA MORTE DEL PRINCIPE ENRICO D'ORLEANS

Saigon, 9. — Il principe Enrico d'Orleans è morto.

Il principe Enrico d'Orleans, figlio primogenito del Duca di Chartres, era nato a Ham, Inghilterra, il 16 ottobre 1867.

Egli fece parlare di sé la prima volta intraprendendo nel 1889, sotto la direzione del signor Bonvalot, un lungo viaggio di esplorazione in Siberia e nel Tonchino, attraverso il Tibet. Portò una interessante collezione di fotografie eseguite da lui stesso. Insieme col signor Bonvalot e col signor Dedekind, suo secondo compagno di viaggio, ebbe la grande medaglia d'oro concessa nel 1890 dalla Società di Geografia.

Nel 1891-92 fece un altro viaggio in Africa. Sbarcato a Berbera, nel golfo di Aden, si avanzò a ovest dell'Harar fra i Somali fino a Mill-Mill, dove incontrò il principe Ruspoli, che faceva egli pure un viaggio di esplorazione verso il Giuba.

Dopo un viaggio di caccia nelle Indie, il principe Enrico d'Orleans fece una escursione in Abissinia, fino a Addis Abeba, dove fu ricevuto da Menelik. Nel 1897, a proposito della battaglia di Adua, avendo imprudentemente espresso un ingiusto giudizio sui prigionieri italiani, fu siliato dal generale Albertoni e stava per combinarsi uno scontro presso Ginevra, al confine svizzero-francese, quando intervenne il Conte di Torino, col quale il principe Enrico d'Orleans ebbe a Parigi il famoso duello.

Il defunto principe lascia alcuni libri di viaggio, fra cui: *De Paris au Tonkin à travers le Tibet moumou*, 1891. *Six mois aux Indes, chasses au Tigre*, 1889; *Une visite à l'Empereur Menelik*, 1898.

AZIONE CATTOLICA

In ogni provincia i cattolici continuano indefessi a fondare le unioni professionali per opporsi alla propaganda deleteria dei socialisti. Ogni giorno i fogli cattolici annoverano nuove fondazioni.

Oggi, p. es., raccogliamo la notizia che lunedì sera in Luca venne costituita l'Unione professionale tra le sigariste di quella Manifattura dei tabacchi. Parlò in tale occasione il signor Giovanni Bertini, democratico cristiano. Le iscritte sono già diverse centinaia.

E da noi che facciamo?

Cronaca degli scioperi

Fonditori, bottai e flandieri.

Bari, 9. — Circa 300 operai della fonderia De Blasio scioperarono. Anche i bottai minacciano di risciooperare.

Messina, 9. — Seicento flandieri dello stabilimento Taton scioperano.

Disordini a Carate Brianza.

Milano, 9. — Giovedì ben 3000 fra contadini ed operai scioperanti erano riuniti in attesa che la loro Commissione, la quale in quel momento era salita al palazzo comunale a parlamentare col sindaco, tornasse a riferirne le risposte. Ad un tratto alcuni carabinieri — e avranno avuto un perchè — inveirono contro la folla, la caricarono colle armi e ferirono non lievemente tre persone. La folla, cospirata e indignata, si sciolse; ma ieri, oltre un migliaio di scioperanti percorsero le vie del paese in schiera, per protestare contro l'ingiusta violenza. Sembra che vi siano stati altri conflitti. Vennero chiesti rinforzi di truppa dal vicino paese di Biassono, ove appunto si trovano i soldati, distaccati per altri scioperi.

Sono anche questi scioperanti delle Leghe cattoliche? n. d. r.

Gli arrestati di Canegrate.

Gallarate, 9. — Ieri al Tribunale di Busto Arsizio si discusse per direttissima il processo degli arrestati per gli incidenti dello sciopero agrario di Canegrate.

Gli imputati erano accusati d'aver usata violenza e minaccia contro i proprietari e i carabinieri.

Il tribunale a tarda ora pronunciò la sua sentenza condannando: Castaldo Paolo 8 mesi — Mezzanatica Carlo 3 mesi — Vignati Lodovico 8 mesi — Bollati Eugenio 5 mesi e 5 giorni — Casero Paolo 4 mesi e 4 giorni — Bollati Antonio 4 mesi e 2 giorni — Casero Carlo 3 mesi e 12 giorni.

Assolto, secondo la domanda del P. M., il contadino Prandoni Francesco.

Un altro scandalo.

Marsiglia, 9. — Un altro scandalo è scoppiato alla Camera del lavoro.

La Commissione esecutiva e più specialmente il Bortolomei, corso, presidente del sindacato degli iscritti marittimi, è stato denunciato per aver fatto sparire alcune somme dalla cassa di soccorso degli scioperanti marittimi.

Il Tribunale in seguito a perquisizioni eseguite al domicilio delle persone accusate si è impossessato di molti documenti. Sembrano compromesse pure note personali parigine e nazionaliste.

Che sia cattolica anche quella Camera di lavoro? n. d. r.

Notizie estere

Si parla di un attentato.

Berlino, 9. — Lo straordinario servizio di vigilanza stabilito attorno al castello di Cronberg, dove è morta l'imperatrice Federica, viene specialmente esercitato contro gli italiani. Quattro supposti anarchici vennero arrestati nei boschi circostanti, ma nulla si rilevò a loro carico. Ad Oberusel diciannove operai italiani vennero ammoniti di non mostrarsi in pubblico dopo il lavoro. Tutti poi sono vigilati da pattuglie di ussari.

Qualche particolare sulla notizia. Appena vennero issati sul castello gli stendardi in segno di lutto per la morte dell'imperatrice Federica, si videro accorrere da ogni parte gendarmi e ussari che circondarono completamente il castello. I posti di fanteria furono rinforzati, e i soldati caricarono i fucili a palla con l'ordine di far fuoco su chiunque penetrasse nel parco. Ordinanze a cavallo e in bicicletta corsero a Cronberg e ad Amburgo. Poco dopo giunsero ancora due altri squadroni di ussari; pattuglie di cavalleria perlustrano il bosco; gendarmi e guardie di pubblica sicurezza si tengono in permanenza nei pressi del castello.

Questo strano fatto che non può connettersi con la morte dell'imperatrice, si spiega con un attentato contro Guglielmo. Dicesi infatti che mentre sulla mezzanotte questo recavasi al castello per assistere alla madre moribonda, tre individui di tra gli alberi della foresta abbiano attentato alla sua vita.

Francia e Turchia in rotte.

Parigi, 9. — Un comunicato ufficioso dice che Delcassé tenne all'ambasciatore turco un linguaggio uguale a quello di Constans. I negoziati proseguiranno a Costantinopoli. Si aspetta fra breve una completa soddisfazione. Intanto si telegrafa da Villafranca che due corazzate e un incrociatore si preparano a partire per la Turchia; si temerebbero delle complicazioni gravi.

Telegrafano poi da Costantinopoli che oggi l'ambasciatore Constans ebbe un lungo colloquio col sultano, ma se ne tengono segreti i risultati.

Tra Colombia e Venezuela.

Caracas, 9. — Un comunicato ufficiale annuncia che l'esercito colombiano ha invaso nuovamente il Venezuela.

Notizie italiane

Sempre scandali.

Palermo, 9. — Dietro indagini ed accertamenti della Commissione d'inchiesta sulle amministrazioni comunali di Palermo, per cui pervenne recente denuncia, il sindaco comm. Tascalarza deferì alla giustizia e sospese indeterminatamente

il capo-ufficio municipale per l'illuminazione, Ignazio Librino, e l'ispettore dello stesso ufficio, Francesco Traiana, accusati mercimonio delle proprie attribuzioni a favore dell'impresa del gas, che perciò pagava rilevanti somme. La Commissione d'inchiesta sequestrò i registri di contabilità dell'impresa del gas. Parlasi di altre responsabilità, di altre persone coinvolte nell'affare, tra cui un alto funzionario municipale ed un ex assessore.

Un incendio nello stabilimento Treves.

Milano, 9. — Oggi scoppiò un incendio nello stabilimento Treves nella galleria dei compositori, che fu tosto limitato, per l'intervento dei pompieri. Ignorasi la causa. Il danno è di circa cinquanta mila lire.

Agricoltura e commercio

Una nuova malattia dell'uva.

Bologna, 9. — Telegrafano all'Adriatico: Il nostro ufficio provinciale d'agricoltura comunica che in questi giorni si è sviluppata nei grappoli una nuova malattia che rende gli acini dell'uva flosci, opachi, color giallastro, ricoperti di punteggiature. Gli acini si staccano facilmente e cadono.

Per lo più l'attacco della malattia avviene nella punta del grappolo e talora anche nei grappoletti laterali.

Il prof. Cavazza, al quale vennero recati per l'esame grappoli ammalati, ha assicurato trattarsi di una forma di *marciume* (Rot bianco e Rot livido degli americani) dovuti all'invasione del fungillo chiamato *Coniokyrium diploidiella*, altrimenti denominato *Phoma baccaea*.

Ad impedire l'estendersi di questa nuova malattia l'ufficio provinciale d'agricoltura consiglia d'asportare, bruciare od altrimenti distruggere le parti infette del grappolo, indi l'applicazione della poltiglia bordolese seguita tosto da solforazione.

ALLE SCHOLE CANTORUM

Alcune schole cantorum con gentile pensiero si sono già spontaneamente offerte di eseguire una messa in musica durante il grande pellegrinaggio che si farà al Santuario delle Grazie in Udine dal 1 al 9 Settembre p. v. Ora la Commissione musicale radunata in seduta plenaria ha deliberato di rendere noto a tutte quelle Cantorie che volessero cooperare gratuitamente allo splendore delle sacre funzioni con una messa cantata che il tempo utile per iscriversi è fissato pel giorno 18 corrente mese. Sarà anche necessario d'indicare il numero esatto degli esecutori, nonché lo spartito della messa. La scelta delle schole e della musica spetta alla Commissione, ed il segretario della stessa è incaricato di ricevere le adesioni.

Per la Commissione

IL SEGRETARIO

P. UBALDO PLACEREANI

Udine, Via della Posta N. 18.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9-8-1901	Ore 9	Ore 15	Ore 21	10,80
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Iv. dal mare	75.5	75.2	75.3	75.4
Umido relativo	68	51	60	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Aqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	e.NE
Term. centigr.	23.3	27.4	24.3	22.5
	(massima)			28.0
9	(minima)			17.1
	(minima all'aperto . . .)			16.2
10	(minima)			19.6
	(minima all'aperto . . .)			18.8

Tempo probabile
Venti settentrionali moderati freschi sull'Italia meridionale, deboli altrove, cielo sereno. Mare mosso o alquanto agitato lungo le coste meridionali.

DIARIO SACRO

Domenica 11 — s. Vincenzo de' P. — Domenica XI dopo la Pentecoste.
Lunedì 12 — s. Chiara v.
Fiere e mercati della provincia.
Lunedì 12 — Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Consiglio provinciale.

Lunedì p. v. alle 11 ant. avrà luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale.

Collocamento di prima pietra della colonia di Frattis.

Il giorno 20 corr. a Frattis di Studena (Pontebba) vi sarà il collocamento della prima pietra del nuovo locale per la colonia alpina Umberto-Margherita.

Chi volesse prender parte alle feste deve più presto che sia possibile mandare l'adesione all'ufficio Municipale d'Igiene di Udine.

Saggio finale nell'istituto di Providence.

Riceviamo una relazione sul saggio finale tenuto ieri nell'istituto della Providence. Ringraziamo la persona che ce la manda, ma dobbiamo rimetterla a lunedì.

L'Oratorio del maestro Perosi Il Natale del Redentore a Udine.

Il Natale dell'illustre maestro Perosi è quasi certamente la migliore opera sua: tale almeno è reputato dai suoi critici. Per la prima volta nel Veneto, Udine avrà l'esecuzione grandiosa del *Natale*, che non venne del resto mai eseguito finora nemmeno nelle limitrofe provincie della Venezia Giulia.

Tale festa geniale d'arte, dell'arte più pura e soave, con le facilitazioni e i ribassi ferroviari, richiamerà a Udine un numeroso stuolo di forestieri, specialmente dalle consorelle del Veneto e del Litorale.

Non v'è quindi chi non veda quale grande vantaggio ne risentiranno gli esercenti e gli interessi cittadini.

"I Lombardi alla prima crociata", al Minerva

Iersera ebbero luogo le prove generali dei *Lombardi alla prima crociata*, musica del Verdi. Un buon assieme di artisti eletti, non escluso il maestro direttore d'orchestra e l'opera squisita creazione d'arte fanno sperare un vero successo. Sul merito giudicherà il pubblico.

Pel riposo festivo.

Domani sarà lo seconda prova per adottare la chiusura a mezzodi dei negozi di manifattura nei giorni festivi.

A proposito ci viene comunicato un ordine del giorno votato dai « socialisti udinesi riuniti in assemblea straordinaria il giorno 8 corr. », nel quale si invitano tutti i soci e socie e loro famiglie « ad astenersi dal fare compero « dopo il mezzogiorno » e si fa appello a tutte le « persone di cuore » affinché vogliano così comportarsi ed appoggiare « questa giusta agitazione ».

Domani, si raduneranno in una sala del Teatro Minerva, alle ore 15, anche i giovani di negozi in commestibili, per il medesimo scopo.

La cooperativa di costruzioni

avvisa che l'Assemblea Generale dei Soci è convocata in adunanza per Domenica 11 corrente alle ore 14 1/2, nella Sala della Società Operaia in via del Ginnasio.

Statistica municipale del luglio.

Diamo qui il sunto della statistica municipale del decoro mese di luglio; 1 nati nel mese furono 73 dei quali 3, nati morti; dei 75 i maschi ammontano a 47, le femmine a 28. I morti furono 81; cioè 47 maschi e 34 femmine.

Furono celebrati 13 matrimoni; dei quali 11 fra nubili, 2 fra vedove e nubili. I sottoscritti da ambedue gli sposi si contano a 10, dal solo sposo a 2.

Emigrarono 25 m. e 24 f.; e cioè 11 m. e 10 f. in altri comuni della Provincia; 13 m. e 12 f. in altra Provincia; 1 m. e 2 f. all'estero.

Immigrarono invece 28 m. e 25 f.; di questi 12 m. e 11 f. da altri comuni della provincia; 14 m. e 12 f. da altre provincie; 2 m. e 2 f. dall'estero.

Furono introdotti al pubblico macello 102 buoi; 126 vacche, 3 civetti, 68 vitelli vivi e 632 morti, 5 castrati e 49 pecore con un peso complessivo di kg. 96129; così diviso: kg. 36647 di carne di buoi; kg. 26752 di vacche; kg. 871 di civetti kg. 3859 di vitelli.

Morirono per malattia 2 cavalli, 1 bue, 5 vacche, 9 vitelli, 13 suini, ed i casi di malattie contagiose nel bestiame furono 4.

Le cause trattate dal conciliatore ammontano a: 201 le cause abbandonate o transatte; a 204 quelle decise con sentenza definitiva in contraddittorio; a 78 quelle decise in contumacia.

La temperatura massima di 30.7 si ebbe il giorno 31; di 30.2 il giorno 20 luglio; la minima, di 14.8, il giorno 6.

I giorni sereni furono 6, i misti 23, i nuvolosi 2. Durante il mese si ebbero 17 giorni piovosi, 3 con temporali, 1 con grandine.

Le contravvenzioni ai Regolamenti municipali ammontarono a 110 così divise:

Contravv. alla polizia stradale	36
» sanità	8
» sicurezza pubblica	25
» annona	4
» velocipedi	4
» vetture	6
» posteggio	11
» di altro genere	10

Dalle 110 contravvenzioni elevate, 91 furono definite con componimenti; 19 vennero rimesse al giudizio della Regia Pretura.

Rilevati che dal 1 gennaio 1901 a 5 agosto corr. i nati furono 650, che i morti (fino al 31 luglio scorso) furono 561; i matrimoni 140.

Gli automobili in città.

Arrivarono oggi buon numero di macchine automobili, carrozzelle comode, pertanto ognuna varie persone.

Si sono disposte nei locali dell'ospedal vecchio, ma fino allora di andare in macchina non vi è grande animazione per visitarle.

Quello che abbiamo sentito è il giusto lamento degli ospiti per i fossati, per gli ingombri delle vie. Momento meno opportuno non si poteva scegliere e l'inconveniente si doveva prevedere ed evitare.

Con tutto ciò speriamo non avvengano disgrazie.

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1901

Table with financial data: ATTIVITÀ, PATRIMONIO SOCIALE, OPERAZIONI. Includes columns for various assets, liabilities, and operational details.

Concorso a posti di ingegnere di Finanza.

Il locale ufficio Tecnico di finanza avverte che il concorso ad 8 posti di ingegnere nel personale degli uffici tecnici di Finanza bandito il 24 febbraio 1901, e successivamente sospeso a tempo indeterminato, è stato riaperto.

Il numero dei posti ammessi al concorso è stato esteso a 10; il termine utile per la presentazione delle domande scade col giorno 31 corr. e le prove scritte avranno luogo nei giorni 14 e 15 del prossimo ottobre.

In Tribunale.

Il processo contro l'ex segretario comunale di Palmanova. — Il giorno di lunedì 9 settembre p. v. avanti il nostro Tribunale avrà luogo il processo contro Luigi Rodaro ex segretario comunale di Palmanova.

Egli verrà difeso dagli avvocati Caisutti, Driussi e Girardini.

Carezze bestiali.

Venne arrestato il facchino Lodolo Antonio di Francesco di anni 37 da Trieste, il quale in un brutto quarto d'ora moriccò al collo e contuse con vari colpi di sedia la propria moglie Adelaide Bianchi fu Giovanni di anni 38.

Imprudenza pagata cara.

Stanotte le guardie di città arrestarono il contadino Luigi Boschetti fu Giacomo di anni 50 da Povoletto il quale con sé portava senza giustificato motivo de' strumenti atti a recar offesa.

LA MUSICA SACRA

La musica sacra non solo deve essere buona ed intelligibile, ma quello che più importa si è che sia anche atta a sollevare la mente a Dio, ad eccitare alla preghiera, al raccoglimento, alla devozione, nata fatta per risvegliare nello spirito quei sentimenti che la liturgia ed il sacro testo vogliono imprimere nella mente e nel cuore dei fedeli; in una parola la musica sacra dev' essere ispirata. Quest'è il punto il più importante ed il più difficile ad ottenersi. Lasciando da parte la musica per organo e sinfonica che pur conviene abbia l'impronta della pietà, della devozione, veniamo a parlare della musica per canto.

Spesso nel sacro testo non s'incontrano sentimenti particolari e ben distinti, ed allora nel canto deve dominare la devozione, e l'unzione spirituale, non la freddezza o l'indifferenza. Va da se che la devozione non può essere gustata da chi è profano alla pietà, e tanto meno può essere da questi trasfusa nelle sue composizioni. Ma quando le parole esprimono sentimenti vari, ben distinti fra di loro, ognuno vede che la musica, che è destinata a dar animo e vita alla parola, non a soffocarla, conviene che sia consona alle parole, quindi fiduciosa e mesta nel l'Hyrie per esempio, gioconda nel Gloria, umile nei miserere nobis, sugli Agnus Dei, solenne nel Sanctus, ed anche lirica, grandiosa e se fosse possibile sublime negli inni che contengono sensi lirici, grandiosi e sublimi. Tale a mio parere deve essere la musica sacra. Quindi una musica monotona non sarebbe per vero del tutto sacra perchè non ispirata ai sensi della liturgia che non sono punto monotoni. Nemmeno quell'altro tipo di musica stereotipata da molti che va avanti come per andare, con evidente artificio e sforzo, con aiuti contrapuntistici fritti e rifritti ed al tutto ammannito in modo che il l'Hyrie può farla da Gloria e viceversa con una semplice sostituzione di parole ed alterazione del tempo, nemmeno quella è musica ispirata e quindi sacra. Eppure la si vede prediletta da tanti compositori forse per fatto che è facilissima a scriversi, basta conoscere le più elementari regole di contrappunto per scrivere messe e salmi in abbondanza.

Senonchè questa ispirazione nella musica sacra non conviene intenderla nel senso che si debba drammatizzare ogni frase, sottolineare con genere descrittivo ogni parola. Nò, l'ispirazione dev'essere semplice, spontanea, quale solo il genio guidato dall'arte, vivificato dalla fede può produrre. Ma affinché nessuno sempre in buona fede non abbia a fraintendermi, ecco che prima di concludere io presento al giudizio degli amici un'altro mio pensiero. Io vorrei cioè che il canto fermo, canto sacro per eccellenza, gloria della nostra Religione, accolto con espansione di cuore dai riformatori servisse quale pietra di paragone, quale controllo pel compositore e per tutti gl'interessati. Il canto gregoriano, meno per salmi, parti invariabili, e simili, a delle melodie proprie ed in buona parte consona al sacro rito ed ispirate dal senso delle parole. Ed ho quanta ispirazione! Quanta lirica in alcuni brani! Quanta festosità e grandezza in altri! In alcuni mestizia, in altri giocondità; voli sublimi, dolcezze di paradiso si riscontrano assai spesso.

E perchè dunque il canto figurato non potrà modellarsi sul canto fermo? perchè pretendere per quello una maggior severità e pesantezza di idee, e ristrettezza di linee, di ritmi, di disegni? No, questo non è giusto; se il gregoriano è sì bene

inspirato, lo dev'essere anche il canto figurato; e se questa regola, che mi sembra tanto chiara e retta, fosse sempre presente a chi vuole riformare il canto sacro, io credo che non si sarebbe caduti nell'esagerazione, nel rigorismo il più pedante: musica sacra sì, la vuole anche la Chiesa per primo, ma per carità non vogliamo essere più papalini del papa stesso; pretendere di creare un unico tipo di musica perchè serva per tutti e per tutto mi sembra troppo, e col disgiungere tutti non si viene ad ottenere quello che giustamente tutti desiderano: Ciò è una vera e razionale riforma della musica da Chiesa.

E qui sarebbe il luogo di svelare tante incoerenze, tante parzialità, tante assurdità in fatto di riforma; ma è miglior partito il tacere per il momento. Parlo in generale, intendiamoci, nè intendo alludere a fatti a noi vicini. E qui per finire mi permetto d'invocare anch'io come l'ultimo degli ultimi il compimento della riforma, ma a base di logica, di giustizia, io propongo che la musica da chiesa, sia sacra, e come tale sia buona, intelligibile, ispirata. Se qualcuno vorrà distruggere le mie proposte, e sostituirne delle migliori, io sarò ben contento che una luce più fulgida venga ad illuminare la questione della musica sacra; fiat lux che è proprio quello che si desidera da tutti ed anche da

U. P. Estrazione del R. Lotto Venezia 10 agosto 1901 71 80 74 42 64

DIARIO per la sacra Visita Pastorale del Vicariato Foraneo di Codroipo. AGOSTO 10 Sabato arrivo verso sera a 11 Domenica Codroipo Cresime 12 Lunedì arrivo verso sera a 13 Martedì Zompicchia Cresime 14 Mercoledì arrivo verso sera a 15 Giovedì Rivolto Cresime 16 Venerdì 17 Sabato mattina a Gorizzo Cres. arrivo verso sera a 18 Domenica Pieve di Rosa Cresime 19 Lunedì mattina a Camino 20 Martedì a S. Vidotto 21 Mercoledì a Biauzzo arrivo verso sera a 22 Giovedì Gorizica Cresime arrivo verso sera a 23 Venerdì Gradisca Cresime arrivo verso sera a 24 Sabato Turrida 25 Domenica Cresime arrivo verso sera a 26 Lunedì Sedegiano Cresime 27 Martedì arrivo verso sera a 28 Mercoledì Basagliapenta Cresime arrivo verso sera a Udine.

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 4 al 10 agosto Nascite Nati vivi maschi 7 femmine 7 » morti » 3 » 1 Esposti » 2 » Totale N. 20

Publicazioni di matrimonio Eugenio Trevisanotto facchino con Rosa Vatri setaiuola — Dott. Urbano Capsoni avvocato con Giulia Marcotti agiata — Raimondo Vendramini negoziante con Ida Zoja agiata — Luigi Incerti operaio con Elisa Strumetti domestica — Domenico Bruzzoni operaio con Maria Fonn casalinga — Antonio Citaro fornaio con Caterina Barbetti casalinga — Nob. Massimiliano Orguani laur. ing. con co. Rita di Trento agiata — Giuseppe Comaz agente privato con Ermiona Santi sarta.

Matrimoni Valentino Smekar facchino con Emilia Dominici contadina — Ottaviano Gobbin portiere ferroviario con Regina De Giacinto casalinga.

Morti a domicilio Ada Martini di Andrea-Vittorio di mesi 40 e giorni 15 — Angelina Florano di Filippo di giorni 10 — Angelo Vicario fu Giuseppe d'anni 37 agricoltore — Antonia Foi di Carlo di mesi 9 e giorni 5 — Michele Rizzi fu Pietro d'anni 71 fabbro — Anna Pagnutti-Cucchini fu Gio. Batta d'anni 72 casalinga — Antonia Morgante-Sbuelz fu Nicolò d'anni 80 casalinga — Tomaso Colnaghi di Giovanni di giorni 16 — Carlo Mantoani fu Luigi di anni 64 caffettiere.

Morti nell'Ospitale Civile Valentino Pez fu Gio. Batta d'anni 70 agricoltore — Italia Gremese di Vittorio di mesi 6 e giorni 16 — Maria Giacomini-Coccolo di Gio. Batta d'anni 42 contadina — Stefano Pelissoni fu Luigi d'anni 8 scolaro.

Morti nell'Ospitale militare. Angelo Cappelletti di Giorgio d'anni 22 soldato nella 5ª Compagnia Sanità.

Morti nell'Ospizio Esposti Narcisca Ghiandoi d'anni 1 e giorni 12. Totale N. 12 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Per chi avesse stanze disponibili. Coloro che avessero stanze disponibili per affittare durante i giorni del Pellegrinaggio, sono pregati a prenotarle in via della Posta n. 16, presso l'incaricato pel Pellegrinaggio.

Fra libri e riviste

L'Almanacco Sasso 1902. sarà il più splendido e più interessante degli almanacchi artistici. Un signorile salottino non attende ornamento più grazioso. L'illustratore dipinge espressamente i dodici aquarelli che lo illustreranno. L'Almanacco Sasso non sarà posto in vendita, ma con la solita munificenza, dato soltanto per fine d'anno in dono a tutti i Clienti della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia.

Interessanti pubblicazioni moderne.

Blanchini. — « Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia. » — Tip. Artigianelli, Torino, II edizione L. 1.50, Udine nelle principali librerie.

Blanchini. — « La proprietà agraria nel Friuli Italiano e le condizioni economiche sociali degli agricoltori nella Slavia, Carnia, Medio e Basso Friuli, II ediz., benedetta dal Santo Padre, da più vescovi ed encomiata dal Comitato Diocesano. Si vende presso le principali librerie di Udine, L. 1.

Blanchini. — « Agli Agricoltori - Latterie sociali, Unione professionali, democrazia cristiana », edizione appena uscita si vende come sopra, e in Bergamo via Pontida N. 2, L. 0.50.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Quattordici operai sotto il tunnel

Caira (Grigion) 10. — Essendo stata tolta innanzi tempo l'armatura all'entrata di tunnel sulla linea dell'Albul, attualmente in costruzione, il tunnel ruinò seppellendo quattordici operai. I lavori di salvataggio furono immediatamente intrapresi. Un ingegnere fu rinvenuto cadavere fra le ruine. Finora sono estratti quattro morti e un ferito gravemente.

Alla Camera inglese.

Londra, 10. (Comuni) — Si approva in terza lettura il prestito della guerra.

Per assistere ai funerali dell'imperatrice.

Londra, 10. — Il re, la regina, la principessa Horia e Nicolò di Grecia sono partiti iersera per Porto Vittoria diretti in Germania.

Gl'inglesi si accomodano.

Londra, 10. — Lo Standard ha da Tientsin: Le potenze estere protestarono vigorosamente contro la rioccupazione del palazzo d'estate da parte degl'inglesi.

Bollettino di borsa

Table with financial data: RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Includes columns for various market indicators and exchange rates.

Presso G. RIPPA ottico

Mercatovecchio — Udine Successore a G. De Lorenzi. Vendonsi Termometri in grande assortimento, fini per uso bachi ed altro. Apparat fotografici con accessori per Tourists — Binoccoli — Canocchiali da campagna ecc. — Oggetti elettrici — Ottici — Geodetici e di fisica. Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Volete la Salute? L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparat per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridarli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro. Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Stabilimento di cura idroelettrica

con FANGHI di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA
 premiata con 15 Medaglie di 1.° grado ed una croce d'oro al merito.
 — Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
 Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta
A. FABRIS UDINE

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture
 PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.
 Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.
PAGAMENTI RATEALI

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparati, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio al-Emporio

Domenico Bertaccini

NEVROL

ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Nevrastenia-
 Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-
 Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-
 Epilessia-Mal di mare

Il NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmaceutico-igienici della proprietaria Società

A. BERTELLI & C.

MILANO, via Paolo Frisi, 26.
 Invasio L. 4.—, più cent. 20 per posta; due flaconcini L. 7.25, franchi.

Unico Campionario dei prodotti di Profumeria Igienica Bertelli
 MILANO, ottogno Galleria Vittorio Emanuele
 TORINO, portici piazza Castello, 25 - NAPOLI, via Roma, 391-302.



Premiata Fonderia Pontificia

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Schiarimenti e catalogo a richiesta
 esatto funzionamento in ottone ed altri metalli.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando



esclusivo fornitore dei ss. palazzi Ap.

Grande deposito candellieri in getto,

ottone ed altri metalli.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

NOVITÀ PER TUTTI SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ
 Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Igienica Bertelli Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un saponato da toilette. — Recede morbidamente, senza irritazione della pelle. — Dura l'istata marca la nuova combinatezza dell'amido col sapone. — Durata più d'ogni altro saponato. — Composto con essenze speciali ed è fabbricato con un procedimento di perfezionamento della Casa. — Supera il più rinomato saponi esotici. — Si vende a cent. 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Ala tipografia del CROCIATO si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.